

ALLEGATO A

WELCOME

PROGETTO SPERIMENTALE

DI INCLUSIONE SOCIALE

PER PERSONE IN ESECUZIONE PENALE


Indice

- A) Premessa e Riferimenti normativi
- B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso
- C) Azioni finanziabili
- D) Priorità Trasversali
- E) Destinatari
- F) Soggetti attuatori-beneficiari
- G) Risorse disponibili e vincoli finanziari
- H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti/domande
- I) Procedure e criteri di valutazione
- L) Tempi ed esiti delle istruttorie
- M) Obblighi del soggetto attuatore
- N) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa
- O) Indicazione del foro competente
- P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i.
- Q) Tutela della privacy
- R) Informazioni e pubblicità

A) Premessa e riferimenti normativi

La Regione Puglia – Direzione Politiche per Sviluppo, Lavoro e Innovazione – Servizio Formazione Professionale adotta il presente Avviso Pubblico in coerenza con la seguente normativa.

NORMATIVA COMUNITARIA

- La Raccomandazione concernente la Partecipazione della società alla politica criminale (Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa - Racc. n. R(83)7 del 23/06/1983), quale politica orientata verso la prevenzione del crimine, la promozione di misure sostitutive delle pene detentive, il reinserimento sociale dei delinquenti e l'aiuto alle vittime.
- Regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 12 dicembre 2002, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore dell'occupazione;
- La risoluzione sui Principi base circa l'applicazione di programmi di giustizia riparativa nell'ambito penale (Economic and Social Council delle Nazioni Unite n. 15/2002), tendente a sviluppare programmi per avviare ricerche e valutazioni circa la concreta applicazione dei principi di giustizia ripartiva in forma integrata con gli altri trattamenti penali.
- Regole Penitenziarie Europee nella versione aggiornata di cui alla Raccomandazione R (2006)2 dell'11 gennaio 2006, in particolare il punto 36 relativo alle politiche di sostegno alla genitorialità e il punto 24 (4), che prescrive modalità di visita che permettano ai detenuti di mantenere e sviluppare relazioni familiari il più possibile normali;
- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Risoluzione europea 2007/2116 (INI)_approvata a Strasburgo il 13 marzo 2008,_sulla particolare situazione delle donne detenute e l'impatto dell'incarcerazione dei genitori sulla vita sociale e familiare, ed in cui si ribadisce l'importanza del rispetto dei diritti del fanciullo indipendentemente dalla posizione giuridica del genitore;
- Risoluzione n. 1663/2009 dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa;
- Regolamento (CE) n. 846/2009 della Commissione del 1 settembre 2009 che modifica il Regolamento (CE) 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;

- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento (CE) n. 284/2009 del Consiglio che modifica il Regolamento n. 1083/2006 e s.m.i.;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2013)4072 del 08/07/2013 (2007IT051PO005);
- Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
- Convenzione Europea sui Diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 8, che sottolinea il diritto al rispetto della vita privata e familiare;

NORMATIVA NAZIONALE

- Articoli 1- 2 -3- 4 della Costituzione Italiana relativi al rispetto della dignità umana;
- Articolo 27 della Costituzione italiana che promuove il principio della finalità rieducativa e risocializzante della pena detentiva;
- *“Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile”* ONU, New York, 29 novembre 1985;
- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n. 176, in particolare gli articoli 1-2 -3 -9- 12 -30;
- Legge 354/1975 e D.P.R. 203/00; Artt. 1, 13 15, 19, 20, 20 bis, 21, 23, 25, 28, 45 bis della Legge 354/75 e 1, 42, 47, 49, 50, 51, 55, 61, 76, 94 del DPR 230/2000;
- Art. 17 della Legge 354/75 e 68 del DPR 230/2000;
- Legge 328/2000 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- Legge 8 marzo 2001, n. 40 *“Misure alternative alla detenzione a tutela dal rapporto tra le detenute e figli minori”*, articolo 5;
- D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", pubblicato su G.U. n. 294 del 17.12.2008 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente *“Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”*;
- Legge n. 845 del 21/12/1978 *“Legge Quadro in materia di formazione professionale”*;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- Circolare Ministeriale n. 2 febbraio 2009 pubblicata su G.U. 117 del 22 maggio 2009;
- Circolare 10 dicembre 2009 del Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento recante titolo *“Trattamento penitenziario e genitorialità – percorso e permanenza in carcere facilitati per il bambino che deve incontrare il genitore detenuto”*;

- Legge 12 luglio 2011, n. 112 istitutiva dell’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza;
- Decreto del Ministro della Giustizia 5 dicembre 2012 recante titolo *“Approvazione della Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati”*;
- Raccomandazione CM/Rec (2012)12 del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sui detenuti stranieri ed in particolare il capitolo *“Donne”*;
- Protocollo d’Intesa firmato il 28 gennaio 2014, alla presenza del Ministro dell’Interno, tra il Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e l’Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza;
- Protocollo operativo tra Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria e Conferenza nazionale volontariato e giustizia sullo statuto e le modalità d'azione del volontariato in ambito penitenziario – del 13 novembre 2014;
- Legge n. 67/2014 Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili.

NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI

- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, *“Riforma della formazione professionale”* e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante criteri e procedure per l’accreditamento delle sedi formative;
- D.G.R. n. 1895 del 10 dicembre 2004 'Direttive agli organismi attuatori per lo svolgimento delle attività formative destinate alle persone sottoposte a misure privative o limitative della libertà personale'
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, *“Misure urgenti in materia di formazione professionale”*;
- Legge Regionale n.19/2006 *“Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”*.
- Regolamento Regionale n. 4/2007 di attuazione della L.R. n. 19/2006 e s.m.i.;
- D.G.R. n. 995 del 26 giugno 2007 'Problematiche connesse all'esecuzione penale e rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale'
- Protocollo d’intesa tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia del 20/2/2008 *“problematiche connesse all’esecuzione penale e ai rischi di esclusione sociale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà”*; (D.G.R. n. 995 del 26/06/2007).
- Documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 24/01/2008 e del 08/07/2008 del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 dal titolo *“Criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo”*.
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.
- Regolamento regionale n. 2/2009 *“Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione”* e s.m.i.. Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 24 suppl.del 11/02/09.
- Regolamento Regionale n. 31 del 27 novembre 2009 *“L.R. n. 28/2006 - disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare”* pubblicato sul BURP n. 191 del 30/11/2009.

- D.G.R. n. 2249 del 26 ottobre 2010 di adesione al progetto interregionale transnazionale denominato "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale".
- DGR n.195 del 31/01/2012 contenente l'elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia
- Accordo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap) e Regione Puglia del 14/12/2012 "per l'individuazione di programmi per l'inclusione sociale in favore dei soggetti sottoposti a provvedimenti restrittivi e/o limitativi della libertà personale".
- Piano regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, approvato con D.G.R. n. 1534 del 2/08/2013.
- Piano regionale 2014/2016 per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale disposti dall'autorità giudiziaria, vagliato, dal Tavolo di Governance della Regione Puglia, il 9 dicembre 2013.
- Determinazione Dirigenziale n.9 del 21/01/2014, (B.U.R.P. n.13 del 30/01/2014) "Nuovo schema di contratto fideiussorio per anticipazioni contributi erogati dal Servizio Formazione Professionale ...".
- Legge Regionale del 10 marzo 2014, n. 8 "Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro".
- Protocollo stipulato il 21 marzo 2014 tra il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria e l'Associazione "Bambini senza sbarre onlus" di Milano.
- Protocollo operativo tra Provveditorato regionale Amministrazione penitenziaria (Prap), Regione Puglia, ANCI Puglia e Tribunali di Sorveglianza di Bari, Lecce e Taranto del 29/5/2014.

B) Obiettivi generali e finalità dell'Avviso

Sostenere l'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio, attraverso la formazione, l'attivazione di strumenti per l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro e la rimozione degli elementi di contesto che determinano le condizioni di esclusione e discriminazione, rappresenta una priorità strategica delle politiche regionali per il lavoro. La Regione Puglia, infatti, riconosce nell'integrazione socio-economica delle persone a maggior rischio di esclusione una questione non solo di giustizia sociale, ma anche di beneficio economico per la collettività.

L'elevata percentuale di persone in esecuzione penale inframuraria condannate a pena detentiva definitiva richiama la necessità di promuovere specifiche azioni che siano in grado di ridurre gli ostacoli che rendono effettivo il diritto all'istruzione e alla formazione negli Istituti penitenziari della Puglia tramite l'acquisizione di abilità spendibili nel mondo del lavoro anche per attività di giustizia ripartita - in caso di ammissione al lavoro all'esterno attraverso lavori di pubblica utilità attuabili nell'ambito dei Protocolli siglati dalle Direzioni degli Istituti Penitenziari con i Comuni (a seguito del Protocollo nazionale e regionale con l'ANCI) -.

La Legge penitenziaria n.354/1975 prevede che negli Istituti penitenziari deve essere favorita la destinazione dei detenuti alla formazione professionale e al lavoro, e che quest'ultimo non rappresenta un inasprimento della pena, ma è considerato una forma di organizzazione necessaria alla vita della comunità carceraria. Particolare cura, inoltre, si ritiene debba essere dedicata a mantenere, migliorare o ristabilire le relazioni dei detenuti con le famiglie, anche al fine di promuovere una trasformazione sia delle condizioni e degli atteggiamenti personali sia delle relazioni familiari e sociali che sono di ostacolo ad una futura, costruttiva partecipazione sociale ed occupazionale. Tali attività, dunque, per essere efficaci devono necessariamente essere integrate da un'azione di

assistenza alle famiglie dei detenuti rivolta a conservare e migliorare le relazioni parentali e a rimuovere le difficoltà che possono ostacolare il reinserimento sociale e lavorativo.

Da tale direttrice di sviluppo discendono alcuni obiettivi generali verso cui indirizzare le politiche finalizzate a rafforzare condizioni migliori di coesione ed inclusione sociale attraverso la valorizzazione del lavoro inframurario. Il progetto sperimentale “ **Welcome** ” si inserisce a pieno titolo nell’obiettivo prioritario dell’Asse III – Inclusione Sociale del Programma Operativo 2007-2013 della Regione Puglia - che ha come obiettivo specifico quello di sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio e di promuovere l’impegno delle comunità locali a favore dell’inclusione sociale.

Tale obiettivo rientra anche nelle priorità evidenziate dal **Tavolo di Governance** istituito a seguito dell’Accordo Operativo siglato il 14 dicembre 2012 tra la Regione Puglia ed il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria in tema di inclusione sociale ed interventi a favore della popolazione detenuta ristretta negli istituti di pena della Regione.

L’obiettivo generale dell’Avviso consiste infatti, nel *potenziare le competenze professionali del detenuto e migliorare le relazioni e i rapporti interpersonali* che agevolano il processo di inclusione sociale e lavorativa, attraverso l’offerta degli strumenti conoscitivi, sperimentali e professionali necessari per contrastare le condizioni di discriminazione nel mercato del lavoro e assicurare capacità competitiva, in condizioni di parità, nel sistema delle relazioni nella famiglia e nella società.

A tal fine, in un’ottica di approccio globale al tema del miglioramento della qualità della detenzione e del reinserimento socio-lavorativo delle persone a maggiore rischio di esclusione, **Welcome** promuove la realizzazione di **azioni integrate di formazione ed accompagnamento per soggetti sottoposti ad esecuzione penale**.

Il modello che si intende perseguire è un modello che parte dalla consapevolezza che soltanto riducendo il disagio delle persone detenute nei confronti della società e viceversa, può essere avviato un processo di inclusione sociale replicabile non solo per l’intero sistema penitenziario, ma anche per il “sistema città” di cui il carcere è parte ed occupa un posto cruciale in termini di legami e scambi relazionali. In modo analogo per quanto concerne i minorenni in stato di detenzione, la cura, la gestione e/o il miglioramento dei legami familiari e amicali possono rappresentare una delle leve strategiche per sostenere la rilettura delle proprie esperienze e la valorizzazione delle risorse personali e ambientali.

L’effetto immediato di questo percorso - conformemente ai dettami della Corte europea dei Diritti Umani di Strasburgo citati anche nella sentenza “ *Torreggiani*” – consiste, in primo luogo, nel rilancio di attività socio - riabilitative con aumento delle ore trascorse all'esterno delle stanze detentive in attività significative sotto il profilo della rieducazione e del reinserimento e, al contempo a dare un contributo per l’abbattimento dei tassi di recidiva, favorendo contestualmente attività volte a consolidare il concetto di giustizia riparativa.

Tali iniziative, infatti, sono considerate elementi caratterizzanti del trattamento rieducativo e “*possono significare recupero, riabilitazione ed affrancamento dallo stato di svantaggio collegato allo stigma sociale di cui è portatrice la persona con esperienze penali*”.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi del P.O. PUGLIA F.S.E. Ob. “CONVERGENZA” 2007/2013, le priorità e gli obiettivi specifici del Quadro Strategico Nazionale e la classificazione della categoria di spesa di riferimento per l’ Avviso:

Asse	Asse III – INCLUSIONE SOCIALE
Obiettivo specifico PO	Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro
Obiettivo operativo PO	Supportare l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate
Categoria di spesa	71
QSN	4.1.1

C) Azioni finanziabili

La Regione Puglia, di concerto con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Bari, il Centro di Giustizia Minorile, il Garante dei Detenuti e il Garante dei Diritti dell'Infanzia, si è posta l'obiettivo di **favorire la formazione professionale dei detenuti** sottoposti ad esecuzione penale in carico a strutture periferiche dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile anche in un'ottica di reinserimento sociale, come previsto dalla Costituzione all'art. 27.

Gli interventi finanziabili consistono nella realizzazione di percorsi integrati di formazione finalizzati al (re)inserimento socio-lavorativo dei detenuti. L'offerta formativa, il cui riferimento è il repertorio regionale delle competenze, sarà strutturata nel seguente modo:

FORMAZIONE TEORICA: 180 ore, di cui:

Uf 1	Sicurezza Sui luoghi di lavoro	10
Uf 2	Materie relative al settore di riferimento	70
Uf 3	Accompagnamento	100

Esclusivamente per l'UF2, laddove i contenuti formativi siano riconducibili a *conoscenze* relative a *Unità di Competenze* del *Repertorio Regionale delle Figure Professionali*, è previsto il rilascio di **DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI** a cura dell'Organismo formativo.

L'accompagnamento e il sostegno educativo all'utenza svantaggiata saranno volti a incrementare la motivazione all'apprendimento, e al contempo saranno orientati alla costruzione di relazioni di fiducia e di aumento del grado di autostima a supporto anche della gestione delle relazioni parentali.

FORMAZIONE PRATICA 140 ore

La formazione pratica consisterà in attività Laboratoriali tecnico/pratiche applicate ai settori di intervento di cui alla tabella di seguito riportata con rilascio di DICHIARAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI (a cura degli organismi formativi) esclusivamente per Unità Formative finalizzate all'acquisizione di singole *Unità di Competenze* del *Repertorio Regionale delle Figure Professionali* (Rapporto: 1UF di 70 ore=1 UC). Le competenze acquisite secondo

questa modalità vengono attestate dall'organismo formativo e costituiscono crediti formativi per l'accesso e la partecipazione a successivi percorsi formativi.

A seguito di attività di concertazione interistituzionale è emersa la situazione riportata per ogni singolo Istituto di pena nel seguente prospetto, che va a definire l' Offerta Formativa su competenze Tecnico Professionali correlate al RRFp:

FIGURE PROFESSIONALI DI RIFERIMENTO RRFp (link figure: http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/rfp)				
CODICE	DENOMINAZIONE FIGURA	DENOMINAZIONE SINTETICA	GRUPPO LIVELLO DI COMPLESSITÀ	ISTITUTO DI PENA
232	OPERATORE/OPERATRICE PER ATTIVITÀ DI PITTURA, STUCCATURA, RIFINITURA E DECORAZIONE EDILIZIA	PITTORE EDILE DECORATORE	A	ALTAMURA
390	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN CERAMICA	ADDETTO ALLE LAVORAZIONI CERAMICHE	A	BARI
137	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI	GIARDINIERE	A	BRINDISI
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	FOGGIA
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	LECCE
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	LUCERA
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI	MURATORE	A	SAN SEVERO
229	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE MURARIE	MURATORE	A	TARANTO
232	OPERATORE/OPERATRICE PER ATTIVITÀ DI PITTURA, STUCCATURA, RIFINITURA E DECORAZIONE EDILIZIA	PITTORE EDILE DECORATORE	A	TRANI CCM
232	OPERATORE/OPERATRICE PER ATTIVITÀ DI PITTURA, STUCCATURA, RIFINITURA E DECORAZIONE EDILIZIA	PITTORE EDILE DECORATORE	A	TRANI CRF
233	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI LAVORI DI RIVESTIMENTO/PIASTRELLATURA	PAVIMENTATORE/PIASTREL LISTA	A	TURI
393	OPERATORE/OPERATRICE PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI LIGNEI	OPERATORE DEL LEGNO /FALEGNAME	A	IST. MIN. BARI

Il carattere sperimentale del progetto consiste nella realizzazione di interventi concreti che trovino una prima ricaduta nell'acquisizione di abilità manuali pratiche da parte dei detenuti inseribili nelle liste di cui all'art. 20 dell'Ordinamento Penitenziario (Lavoro) e quindi spendibili sia a livello inframurario sia in eventuali ipotesi di ammissione al lavoro all'esterno.

Le proposte progettuali, anche nell'ottica di un'efficace azione di prevenzione, contrasto e rivisitazione critica delle condotte criminali o devianti, dovranno essere caratterizzate da:

- coinvolgimento delle équipes trattamentali intramurarie, affinché le attività, di cui si propone la realizzazione, siano pienamente integrate con i percorsi di recupero dei detenuti;

- coinvolgimento dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, mediante opportune forme di integrazione e nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli, per innalzare e consolidare il livello delle competenze di base e favorire opportunità di inserimento lavorativo per soggetti a forte rischio di esclusione sociale e lavorativa;
- equivalente valenza formativa fra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti;
- motivazione all'apprendimento attraverso il sapere e il saper fare;
- elementi di misurabilità degli interventi e qualità del partenariato: in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte e con la presenza di professionalità adeguate;
- interventi finalizzati ad assicurare ai detenuti una proposta formativa di carattere educativo, culturale e professionale, che consentano di ottenere un risultato soddisfacente in termini di acquisizione di unità di competenze capitalizzabili (UC) al fine dell'acquisizione di una futura **qualifica professionale** e che garantiscano, agli stessi soggetti in formazione, la possibilità di proseguire il proprio iter formativo nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, al fine di trasformare il periodo di sottoposizione alle misure di restrizione in opportunità per la propria crescita e realizzazione;
- individuazione di una metodologia didattica integrata finalizzata all'accrescimento dell'autostima dell'allievo, in stretta collaborazione con le imprese/enti/aziende del settore di riferimento;
- una rilevanza orientativa per sviluppare nell'allievo la consapevolezza del proprio "progetto di vita" e del percorso intrapreso.

D) Priorità Trasversali

I progetti, dovranno tener conto dei seguenti campi trasversali d'intervento del PO FSE 2007-2013 della Regione Puglia:

- **Pari opportunità per tutti** nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica fondata sul mainstreaming che garantisca azioni specifiche e misure di accompagnamento, finalizzate al successo formativo e all'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.
- **Buone prassi:** saranno valutate positivamente le proposte che conterranno elementi di replicabilità e trasferibilità in altri contesti (settoriali/territoriali).
- **Qualità del partenariato:** in termini di valore aggiunto garantito all'iniziativa dall'articolazione e dalla qualificazione del Soggetto proponente in coerenza con le azioni proposte.
- **Interculturalità** attraverso interventi che mirino a politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti agendo sul versante dell'integrazione educativa, formativa e sociale degli immigrati.

➤ E) Destinatari

I detenuti interessati all'apprendimento di abilità e competenze finalizzate all'acquisizione delle unità di competenze correlate al Percorso Formativo, attraverso il sistema della formazione professionale, saranno individuati -come dettagliato nella seguente tabella - dalle Direzioni degli Istituti Penitenziari presenti nella regione, tramite le equipe di osservazione e

trattamento, in base a requisiti relativi alla anzianità di disoccupazione durante lo stato di detenzione, dei carichi familiari, della professionalità, nonché delle precedenti e documentate attività svolte e di quelle a cui essi potranno dedicarsi dopo la dimissione, ed in base alla valutazione prognostica operata dalle èquipe di osservazione e trattamento intramoenia secondo quanto stabilito dagli artt. 15 - 19 – 20 della legge penitenziaria e art.42 D.P.R. 230/00.

ISTITUTO	N. DESTINATARI	N. AULE
ALTAMURA	10	1
BARI	10	1
BRINDISI	10	1
FOGGIA	10	1
LECCE	10	1
LUCERA	10	1
SAN SEVERO	10	1
TARANTO	10	1
TRANI CCM	10	1
TRANI CRF	10	1
TURI	10	1
ISTITUTO MINORILE BARI	10	1
TOTALE	120	12

Le Direzioni degli Istituti, inoltre, procederanno con gli Enti di formazione finanziati alla selezione, per ciascun Istituto su menzionato, di un detenuto in possesso di qualifiche professionali acquisite tramite percorsi formativi erogati dalla Regione Puglia, ovvero, che possiedano le abilità/competenze maturate in precedenti esperienze lavorative anche prima della detenzione, al quale affidare il ruolo di **“mentore”** nell’espletamento delle attività formativo/ istruttive nei confronti degli altri detenuti condannati partecipanti.

Alla conclusione del percorso formativo, sarà cura della stessa Amministrazione penitenziaria predisporre un **dettagliato report** consuntivo delle persone in esecuzione penale ammesse al lavoro inframurario nel periodo di riferimento e degli interventi realizzati.

F) Soggetti attuatori-beneficiari

Sono soggetti attuatori gli organismi di formazione professionale che alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso siano inseriti nell’elenco regionale degli organismi accreditati dalla Regione Puglia, ex DGR n.195 del 31/01/2012 in **partnerariato (pena l’esclusione)** con almeno un organismo del Terzo Settore (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni dei familiari, associazioni di volontariato, ecc.).

Tale scelta è determinata dalla consolidata capacità del Terzo Settore di fornire risposte a bisogni diffusi, a servizi d'interesse collettivo, di partecipazione e di promozione di cittadinanza.

La **comprovata e documentata esperienza** del soggetto proponente (ente di formazione professionale) in attività di formazione professionale effettuata presso gli Istituti penitenziari sarà considerata **elemento di premialità** in fase di valutazione di merito (**200 punti**).

L'organismo del Terzo Settore, a pena di esclusione, potrà far parte di un solo partenariato.

Ciascun organismo di formazione professionale, a pena di esclusione, potrà presentare una sola proposta progettuale.

Il soggetto attuatore e i relativi partner devono essere in possesso dei seguenti requisiti, **a pena di esclusione**:

- gli enti di formazione professionale devono avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese;
- gli organismi del Terzo Settore devono essere inseriti nel pertinente Albo nazionale e/o regionale;
- essere formalmente costituiti;
- non avere cause di divieto, decadenza o sospensione previste dal D.lgs.159 del 06/09/1911 e s.m.e i. (disposizioni antimafia);
- essere in regola con le norme di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro previste dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
- non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo, ovvero non avere in corso alcun procedimento accertativo di tali situazioni.

Clausola sociale ex art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009

Tutti i soggetti candidati devono essere in regola in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999 e in regola con l'assolvimento degli obblighi legislativi e contrattuali in materia di contribuzione, nonché ai sensi dell'art. 2 Legge Regionale n. 28/2006 e Regolamento Regionale n. 31/2009, in materia di contrasto al lavoro non regolare che prevede come clausola: «È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

- a) dal soggetto concedente;*
- b) dagli uffici regionali;*
- c) dal giudice con sentenza;*

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

Il soggetto attuatore non potrà delegare le attività affidate, né potrà ricorrere ad "apporti specialistici" di qualunque natura.

Non costituiscono fattispecie di delega gli incarichi professionali a persone fisiche. Pertanto non si considera apporto esterno l'affidamento di incarichi di consulenza a singole persone o l'intervento di "esperti" (intendendosi per "esperto" colui che interviene in maniera specialistica e occasionale, con l'obiettivo specifico di supportare l'attività formativa con l'esperienza maturata nell'attività professionale). Le variazioni riguardanti il personale docente e non docente incaricato dall'ente di formazione (nel computo viene escluso il personale dipendente con contratto a tempo determinato o a tempo indeterminato), così come indicato al paragrafo 2.4 del formulario, non saranno ritenute ammissibili oltre il limite del 50% del corrispondente numero complessivo di risorse umane indicato in progetto. Si intendono variazioni le sostituzioni, gli aumenti, le riduzioni del personale indicato al paragrafo 2.4 del formulario. Sarà inoltre necessario, pena l'esclusione, inserire nell'apposito riquadro del succitato paragrafo 2.4 del formulario, le informazioni richieste relative al personale dell'ente di formazione

da coinvolgere (nome e cognome, funzione, tipologia di contratto, caratteristiche professionali, riferimenti all'accreditamento o al curriculum allegato).

Non sono ammissibili le attività che prevedono la formazione a distanza (FAD).

Il coinvolgimento di soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto non è configurabile come delega a terzi ed è assimilabile ad un mandato senza rappresentanza. L'Ente beneficiario rimane comunque unico interlocutore responsabile nei confronti dell'Amministrazione finanziatrice. In quanto partecipante diretto all'attività, il soggetto partner opera a **costi reali** senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato alla rendicontazione delle eventuali spese dallo stesso effettuato.

G) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli interventi di cui al presente avviso, sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo Convergenza, Asse III – Inclusione sociale (categoria di spesa 71) per **320** ore e per un importo complessivo di € 864.000,00, con parametro di costo di € 22,500 per ora/allievo comprensivo di indennità oraria di € 4,00 per allievo.

ANNUALITÀ	COSTO DI CIASCUN CORSO	N. CORSI	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO
2015	€ 72.000,00	12	€ 864.000,00

Il finanziamento è ripartito secondo le seguenti percentuali:

35% a carico del F.S.E.

55% a carico del Fondo di Rotazione di cui all'art. 5 della Legge n. 183/87, quale contributo pubblico nazionale

10% a carico del bilancio regionale

Il costo complessivo del corso è comprensivo di un' indennità oraria di frequenza di **€ 4,00** a favore dei detenuti/allievi.

I finanziamenti previsti saranno erogati, a sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo secondo le seguenti modalità:

- anticipo, nella misura massima del **95%** dell'importo del contributo pubblico assegnato ad ogni singolo intervento, che verrà corrisposto, ad avvenuta comunicazione alla Regione dell'avvio dell'attività da parte del soggetto attuatore;
- saldo, nella misura massima del **5%**, che verrà corrisposto a chiusura delle attività, a presentazione di domanda di pagamento e previa verifica ed approvazione della rendicontazione prodotta dal soggetto attuatore.

La richiesta di acconto dovrà essere accompagnata da apposita polizza fidejussoria a garanzia dell'importo richiesto, rilasciata da:

- banche o istituti di credito iscritte all'Albo delle banche presso la Banca d'Italia;
- società di assicurazione iscritte all'elenco delle imprese autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni presso l'ISVAP;
- società finanziarie ex artt. 106 e 107 del Decreto Legislativo n. 141/2010 e s.m.i..

Gli intermediari finanziari autorizzati devono risultare iscritti nell'elenco di cui all'art. 106 riformato, "Albo degli intermediari finanziari", tenuto presso la Banca d'Italia. Si informa che l'elenco degli intermediari finanziari cancellati dal suddetto elenco su disposizione del Ministro dell'Economia e Finanze per il mancato rispetto delle disposizioni di legge è reperibile sul sito istituzionale della Banca d'Italia al seguente link: http://albielenchi.bancaditalia.it/albielenchi/elenchi.do?order=data_dec&lingua=it&to=intfcanc.

In fase di sottoscrizione dell'atto unilaterale d'obbligo e al momento delle erogazioni dei finanziamenti, il soggetto attuatore dovrà risultare in regola con i versamenti previdenziali ed assicurativi obbligatori, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, né nel corso di un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni. Non devono, inoltre, esistere provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'autorità giudiziaria a carico del soggetto attuatore, né azioni di pignoramento per il recupero delle somme in questione.

La garanzia dovrà contenere espressamente l'impegno della banca/società garante di rimborsare, in caso di escussione da parte della Regione, il capitale maggiorato degli interessi legali, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso. La polizza fideiussoria dovrà essere redatta secondo lo schema approvato con Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 9 del 21/01/14 pubblicata sul BURP n. 13 del 30/01/2014. **La validità della suddetta polizza non è condizionata alla restituzione di copia controfirmata da parte del beneficiario.**

H) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le domande dovranno essere inoltrate, **a pena di esclusione, unicamente per via telematica** attraverso la procedura *on line* Avviso n.6 /2015 – "WELCOME - PROGETTO SPERIMENTALE DI INCLUSIONE SOCIALE PER PERSONE IN ESECUZIONE PENALE - P.O. Puglia F.S.E. 2007-2013", messa a disposizione all'indirizzo www.sistema.puglia.it nella sezione Formazione Professionale (link: www.sistema.puglia.it/welcome 2015).

La procedura sarà disponibile a partire dalle ore **14:00 del 30/06/2015** e sino alle ore **14:00 del 13/07/2015**.

Oltre tale termine, il sistema non consentirà più l'accesso alla procedura telematica e, pertanto, non sarà più ammessa la regolarizzazione, sotto qualsiasi forma, delle domande da parte dei candidati che abbiano omesso, totalmente o in modo parziale, anche uno solo dei dati e/o delle dichiarazioni prescritte.

Il soggetto richiedente deve fornire attraverso la procedura telematica i dati della domanda per la concessione del finanziamento e tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, conformi ai contenuti riportati nel presente avviso.

A seguito di completa e corretta compilazione dei pannelli della procedura telematica sarà generato il modulo di domanda (file .pdf_riepilogativo, conforme all'Allegato 1) che dovrà essere firmato digitalmente dal Legale Rappresentante del soggetto attuatore e allegato alla stessa procedura telematica **entro le ore 14:00 del 13/07/2015**.

Allo stesso modo dovranno essere inseriti gli altri allegati generati dalla procedura telematica, firmati digitalmente dal soggetto dichiarante, e precisamente:

- 1) Dichiarazione sostitutiva conforme all' **Allegato 2**;
- 2) Dichiarazioni sostitutive conformi all' **Allegato 3**;
- 3) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 4**;
- 4) Dichiarazione sostitutiva conforme all'**Allegato 5**;

Inoltre, durante la compilazione dovranno essere allegati alla procedura telematica i seguenti documenti:

- 1) lettera di intenti sottoscritta da tutti i partners, da allegare, **pena l'esclusione** della proposta progettuale, al formulario di candidatura da cui si evincano le modalità di svolgimento delle attività, i tempi di realizzazione delle stesse, la suddivisione delle responsabilità, dei ruoli, delle risorse finanziarie ed umane impegnate;
- 2) curriculum del personale indicato all'interno del formulario di presentazione (All. 6) **pena l'esclusione**;

Il Formulario di presentazione, conforme all'**Allegato 6**, sarà disponibile nella procedura telematica e dovrà essere compilato on line.

Allo scadere dei termini del bando sarà inibito l'utilizzo della procedura e rimarrà attiva la sola modalità "Consultazione" per le istanze per le quali sarà stato completato l'iter di invio.

Si precisa che aver compilato tutti i pannelli della procedura telematica, senza aver effettuato l'invio dell'istanza firmata digitalmente costituirà motivo di esclusione della stessa.

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, nella sezione **Avviso n. 6/2015 "WELCOME"** del portale **www.sistema.puglia.it** sarà attivo il servizio on line di **Supporto Tecnico**.

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento **Iter Procedurale** che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente per la predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.

A tutte le dichiarazioni sostitutive va accompagnata la fotocopia del documento di identità o di un documento di riconoscimento equipollente in corso di validità.

I) Procedure e criteri di valutazione

Esame di ammissibilità

La verifica dei requisiti di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata da un gruppo di lavoro composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio Formazione Professionale, istituito presso lo stesso Servizio, con apposita Determinazione Dirigenziale. Tutti i componenti il gruppo di lavoro per l'ammissibilità dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

Costituiscono **motivi di esclusione dalla valutazione di merito** (inammissibilità) le proposte progettuali:

- presentate da soggetto non ammissibile;
- pervenute in forme diverse da quelle indicate al paragrafo H);
- non corredate dei documenti di cui al paragrafo H);

- non riferibili ai profili formativi specificati nel prospetto di cui al paragrafo C;
- contenenti percorsi formativi di durata inferiore o superiore alle **320** ore.

Si precisa che, come previsto dalla normativa vigente, in caso di mancanza anche di un singolo documento richiesto per l'ammissibilità, l'Amministrazione procederà alla declaratoria di inammissibilità dell'istanza proposta. Diversamente, solo nel caso di non perfetta conformità e/o chiarezza e/o imprecisione della documentazione prodotta, l'Amministrazione richiederà il perfezionamento della documentazione carente, prima della formale esclusione dell'istanza.

In caso di mancato perfezionamento della domanda entro il termine stabilito dall'Amministrazione, si procederà alla declaratoria di inammissibilità.

Nel caso in cui la documentazione integrativa richiesta dovesse pervenire incompleta, la candidatura verrà dichiarata inammissibile.

Valutazione di merito

Le candidature che supereranno positivamente la fase di ammissibilità verranno ammesse alla valutazione di merito. Questa sarà svolta da un apposito Nucleo di valutazione, istituito presso il Servizio Formazione Professionale e composto da funzionari interni individuati dal Dirigente del Servizio.

Tutti i componenti il Nucleo di valutazione dovranno rilasciare apposita attestazione al fine di accertare l'assenza di eventuali cause di incompatibilità e l'assenza di conflitti di interesse.

I progetti prescelti dovranno assicurare azioni integrate di inclusione sociale che siano in grado di incidere sul reale reinserimento sociale della persona detenuta in un percorso individualizzato condiviso con il soggetto stesso, l'Amministrazione Penitenziaria Regionale e la Magistratura di Sorveglianza.

Il nucleo di valutazione procederà all'esame dei progetti applicando i criteri indicati nel paragrafo seguente.

La valutazione di merito si concretizzerà nella attribuzione di un punteggio **max 1.000 punti**, derivante dai seguenti criteri e sub criteri:

1. FINALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ: max 200 punti

- coerenza con le finalità e gli obiettivi generali e specifici dell'avviso (**max 50 punti**)
- Qualità della rappresentazione dei fabbisogni e delle caratteristiche dei destinatari (**max 100 punti**)
- Adeguatezza delle reti di relazioni attivate per la realizzazione del progetto (**max 50 punti**)

2. QUALITÀ PROGETTUALE: max 600 punti

- coerenza complessiva della struttura progettuale, in termini di azioni e contenuti (**max 100 punti**)
- metodologie e tecnologie da utilizzare, articolazione didattica, tutoraggio, materiali, etc (**max 50 punti**)
- grado di adozione di metodologie basate su percorsi integrati e/o personalizzati (**max 100 punti**)

- grado di coinvolgimento attivo delle persone svantaggiate (**max 80 punti**)
- comprovata esperienza del soggetto proponente in attività di formazione professionale già effettuata c/o Istituti penitenziari (**max 200 punti**)
- modalità oggettive di verifica (in itinere, ex-post); (**max 30 punti**)
- caratteristiche del sistema di monitoraggio e di valutazione finale. (**max 40 punti**)

3. ECONOMICITÀ: max 100 punti

- congruenza dei costi indicati in relazione alle azioni previste (**max 100 punti**)

4. RISPONDEZZA DEI PROGETTI ALLE PRIORITÀ INDICATE: max 100 punti

- pari opportunità per tutti (**max 40 punti**)
- Buone prassi (**max 10 punti**)
- Qualità del partenariato (**max 30 punti**)
- interculturalità (**max 20 punti**)

Non saranno ammessi a finanziamento i progetti cui risulterà attribuito un punteggio complessivo al di sotto della "soglia" minima pari al 60% del punteggio massimo attribuibile.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti sulla base dell'analisi del piano finanziario effettuata dal nucleo di valutazione.

L) Tempi ed esiti delle istruttorie

Sulla base della valutazione effettuata, il Dirigente del Servizio Formazione Professionale, con propria determinazione, approverà la graduatoria **unica regionale**, indicando i progetti ammessi a finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili.

L'approvazione dei progetti avviene, nell'ordine decrescente di punteggio in essa definito, fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto all'ultimo corso integralmente finanziabile.

In caso di ex aequo si provvederà ad effettuare sorteggio alla presenza del Dirigente del Servizio Formazione Professionale e del nucleo di valutazione.

La graduatoria sarà pubblicata sul **Bollettino Ufficiale della Regione Puglia** e sui siti www.sistema.puglia.it e www.fse.regione.puglia.it. Tale pubblicazione costituirà unica notifica a tutti gli interessati.

M) Obblighi del soggetto attuatore

Gli obblighi del soggetto attuatore saranno precisati nell'**atto unilaterale** che sarà stipulato con la Regione Puglia, a seguito dell'ammissione a finanziamento, e previa presentazione della sotto elencata documentazione:

- a) nomina del Responsabile del progetto;

- b) codice fiscale e/o partita IVA del soggetto attuatore;
- c) certificato di vigenza degli organi statutari, e dei familiari conviventi;
- d) estremi del conto corrente e delle relative coordinate bancarie, appositamente acceso presso il proprio istituto di credito cassiere, denominato "**Avviso n.6/2015 - 'WELCOME'**", sul quale affluiranno tutti i fondi previsti per le attività affidate;
- e) calendario di realizzazione delle attività, con le indicazioni di previsione delle date di inizio e termine di ogni singola attività;
- f) piano finanziario, rimodulato ove richiesto dall'amministrazione;

Il soggetto attuatore dovrà far pervenire la documentazione richiesta (ad esclusione del documento d) che potrà essere presentato unitamente alla fideiussione e contestualmente alla richiesta dell'anticipo per la stipula della convenzione entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Si sottolinea che il termine ultimo di ammissibilità della spesa è il 16/11/2015.

N) Spese ammissibili e norme di ammissibilità della spesa

Per l'ammissibilità delle spese si rimanda a:

D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196: "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*", pubblicato in G.U. n. 294 del 17.12.2008, e successive modifiche ed integrazioni;

Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;

Circolare Ministeriale n. 2 del 02/02/2009 del Ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22/05/2009.

O) Indicazione del foro competente

Per eventuali controversie in esito al presente Avviso si dichiara competente il Foro di Bari.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.e i.

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., l'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è:

REGIONE PUGLIA - Servizio Formazione Professionale

Via Corigliano 1 - Zona Industriale - 70132 BARI

Dirigente Responsabile: Anna Lobosco

Responsabile del procedimento fino alla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento:

Giulia Veneziano, Responsabile dell'Asse III - Inclusione Sociale.

Responsabile del procedimento dalla pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento sino alla conclusione delle procedure: **Tania Guerra.**

Q) Tutela della privacy

I dati personali conferiti dai candidati **ai fini della partecipazione all'Avviso** saranno raccolti e trattati nell'ambito del presente procedimento secondo le modalità di cui al D.Lgs. 30/06/2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

R) Informazioni e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla Determinazione Dirigenziale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali.

Le informazioni in ordine al bando potranno essere richieste:

- nella sede del Servizio Formazione Professionale, Via Corigliano 1 Zona Industriale – Bari, nelle giornate di martedì e giovedì - dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- al seguente numero telefonico : 080/5405548;
- al seguente indirizzo e-mail: t.guerra@regione.puglia.it

L'Avviso, unitamente ai suoi allegati, è prelevabile ai seguenti indirizzi Internet:

- www.fse.regione.puglia.it;
- <http://www.sistema.puglia.it/>